



25 e 26 marzo 2014

Lezioni 11-12
strutture semio-narrative
profonde (quadrato)

1. Il quadrato semiotico: aspetto semantico
2. Il quadrato semiotico: aspetto sintattico

Il percorso generativo

		Componente sintattica	Componente semantica
Strutture semio-narrative	<i>Livello profondo</i>	Operazioni sul quadrato (affermazione/negazione)	Quadrato semiotico (come sistema semantico)
	<i>Livello superficiale</i>	Sintassi antropomorfa (attanti, modalità, PN)	Valori investiti su Ov
Strutture discorsive		Attorializzazione Temporalizzazione Spazializzazione Osservazione, focalizzazione Aspettualizzazione	Temi Figure Punti di vista



Manifestazione

КЛИНОМ

КРАСНЫМ

БЕИ

El Lissitzky, *Il cuneo rosso spezza il cerchio dei bianchi*, 1919

БЕЛЫХ



Il significato come opposizione binaria

Abbiamo visto nascere il tema fantastico – lo spunto per una storia – da una singola parola. Ma si è trattato, più che altro, di un'illusione ottica. In realtà, non basta un polo elettrico a suscitare la scintilla, ce ne vogliono due. La parola singola «agisce» [...] solo quando ne incontra una seconda che la provoca, la costringe a uscire dai binari dell'abitudine, a scoprirsi nuove capacità di significare. Non c'è vita, dove non c'è lotta.

Ciò dipende dal fatto che l'immaginazione non è una qualche facoltà separata della mente: è la mente stessa, nella sua interezza, la quale, applicata ad un'attività piuttosto che ad un'altra, si serve degli stessi procedimenti. E la mente nasce nella lotta, non nella quiete.

Ha scritto Henry Wallon, nel suo libro *Le origini del pensiero nel bambino*, che il pensiero si forma per coppie. L'idea di «molle» non si forma prima, o dopo l'idea di «duro», ma contemporaneamente, in uno scontro che è generazione:

«L'elemento fondamentale del pensiero è questa struttura binaria, non i singoli elementi che la compongono. La coppia, il paio sono anteriori all'elemento isolato.»

Dunque, in principio era l'opposizione. È dello stesso parere anche Paul Klee quando scrive, nella sua *Teoria della forma e della figurazione*, che il «concetto è impossibile senza il suo opposto Non esistono concetti a sé stanti, ma di regola sono "binomi di concetti"».

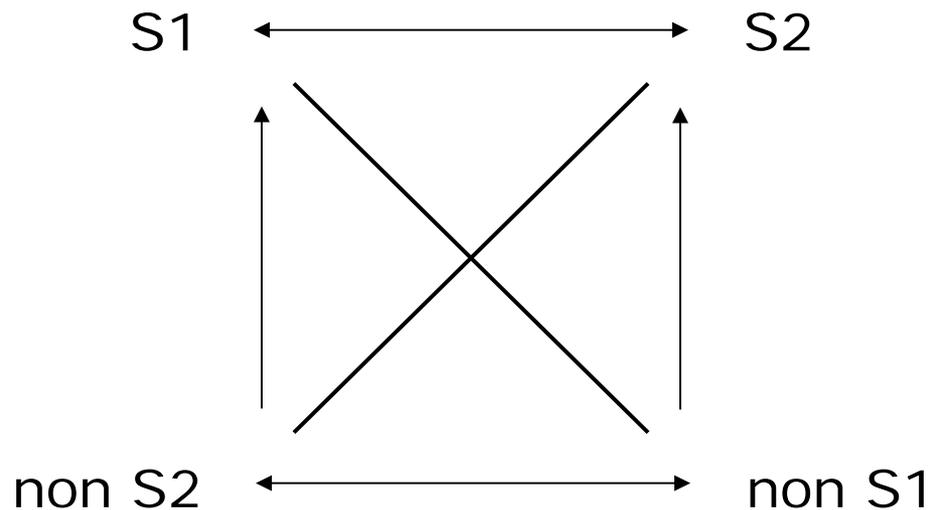
(Gianni Rodari, *Grammatica della fantasia*, Einaudi, Torino 2010)





Il cuore delle strutture semio-narrative profonde è il **quadrato semiotico**.

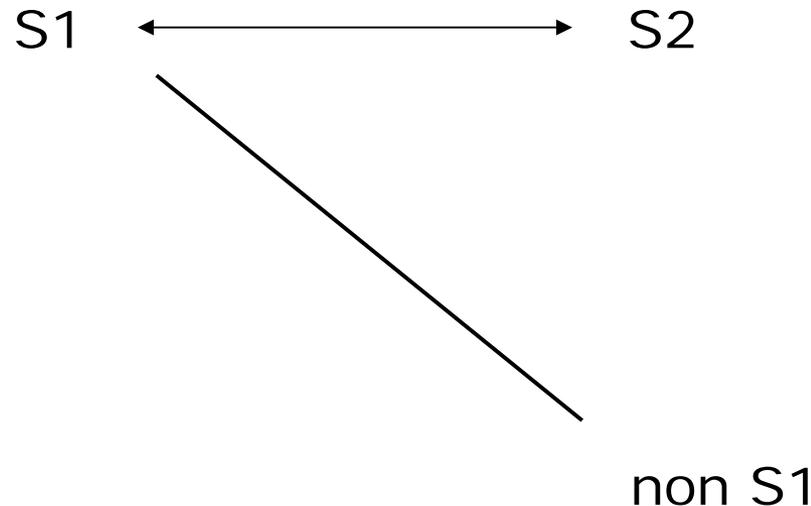
Rappresenta i valori fondamentali che sono alla base di una narrazione (aspetto semantico) e le trasformazioni che li riguardano (aspetto sintattico).



Il quadrato semiotico

Greimas introduce, oltre ai due elementi contrari (Bianco/Nero), altri due elementi: i cosiddetti contraddittori.

S1 (es: Bianco) si definisce non solo in rapporto al contrario S2 (Nero), ma anche al contraddittorio non S1 (non Bianco).



Ma che **differenza** c'è fra **contrari** e **contraddittori**?

Possiamo dire che il **contrario S2** si contrappone a S1 **da un punto di vista qualitativo**, positivo: rappresenta **l'altro polo di quella categoria semantica**.

I termini di una categoria semantica, infatti, sono accomunati dal fatto che si riferiscono a uno stesso ambito: Vita e Morte allo stato di un essere vivente, Maschio e Femmina alla sessualità, Bianco e Nero alla luminosità.

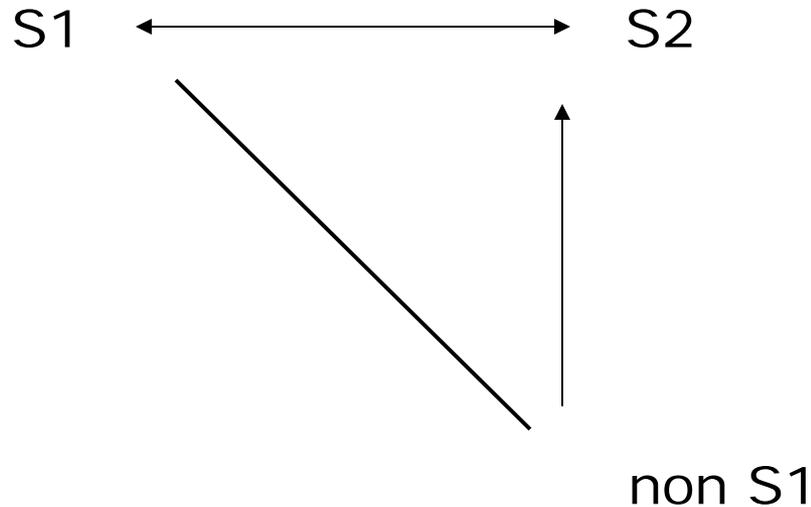
I contrari rappresentano gli opposti che si possono avere in quell'ambito definito dalla categoria semantica.

Il contraddittorio non S1, invece, rappresenta la **negazione di S1**. È “tutto ciò che non è S1”.

Per esempio: c'è differenza fra il Nero, che è un colore (in senso lato) ben identificabile, e il non Bianco, che può essere in Nero, ma è un qualunque colore che non sia il bianco (dal rosso al grigio).

Implicazione

Di conseguenza, il contrario S2 può essere considerato un caso particolare di non S1.

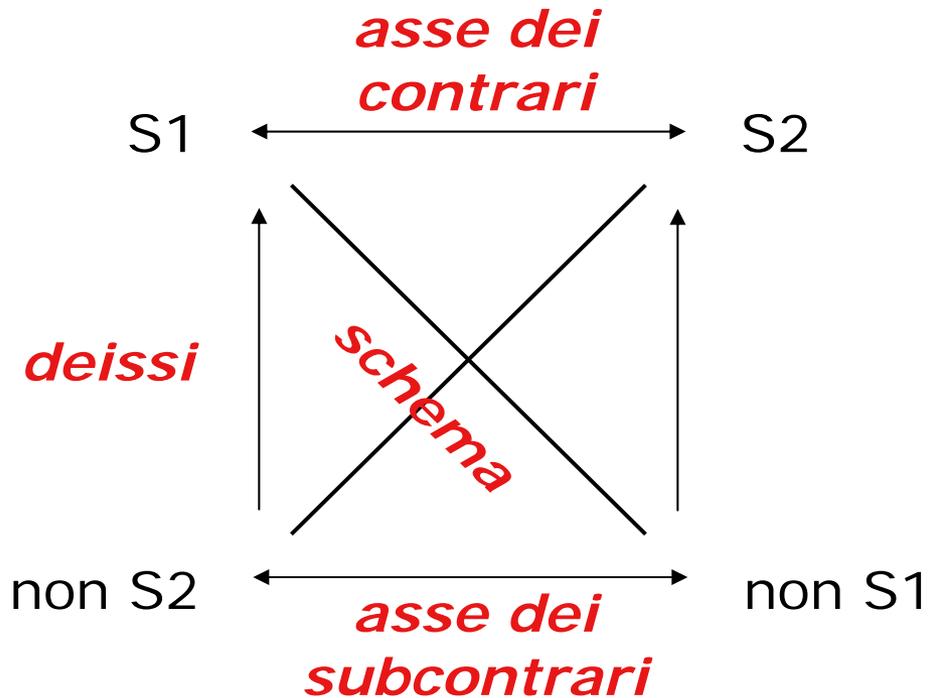


S2 **implica** non S1.

S2 e non S1 sono **complementari**.

Inteso in questo modo (nel suo aspetto statico, semantico) il quadrato semiotico rappresenta le relazioni fondamentali che ci sono all'interno di una categoria semantica. Sono i poli attorno ai quali si aggregano gli elementi del mondo che consideriamo in base a quella categoria.

Il quadrato semiotico – terminologia



(S1, S2): contrari

(non S1, non S2): subcontrari

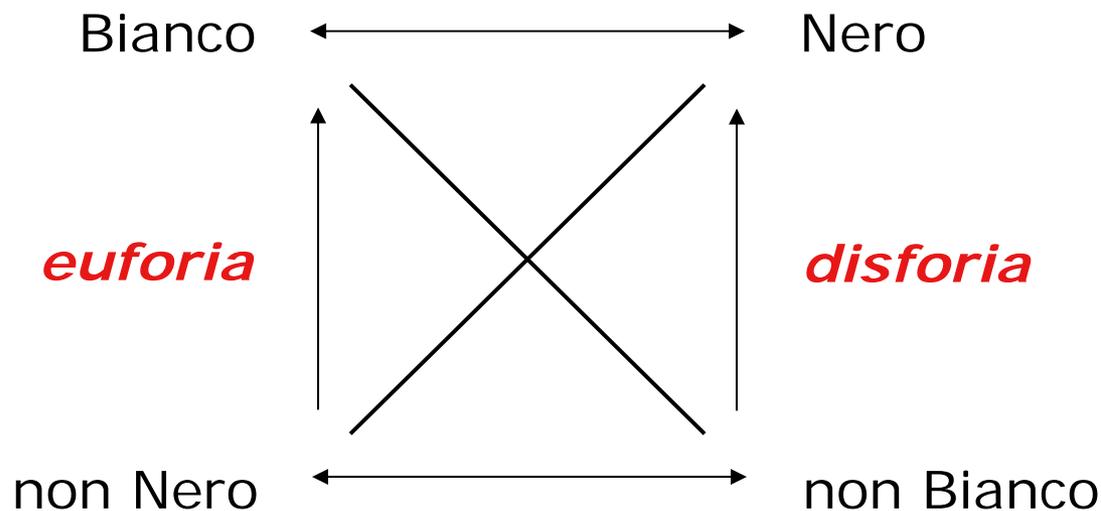
(S1, non S1); (S2, non S2):
contraddittori

(S1, non S2); (S2, non S1):
complementari

Assiologizzazione

Accade spesso che una delle deissi del quadrato sia investita da un valore positivo (elementi piacevoli, positivi, felici...), mentre l'altra sia investita di valori negativi (spiacevoli, dolorosi...).

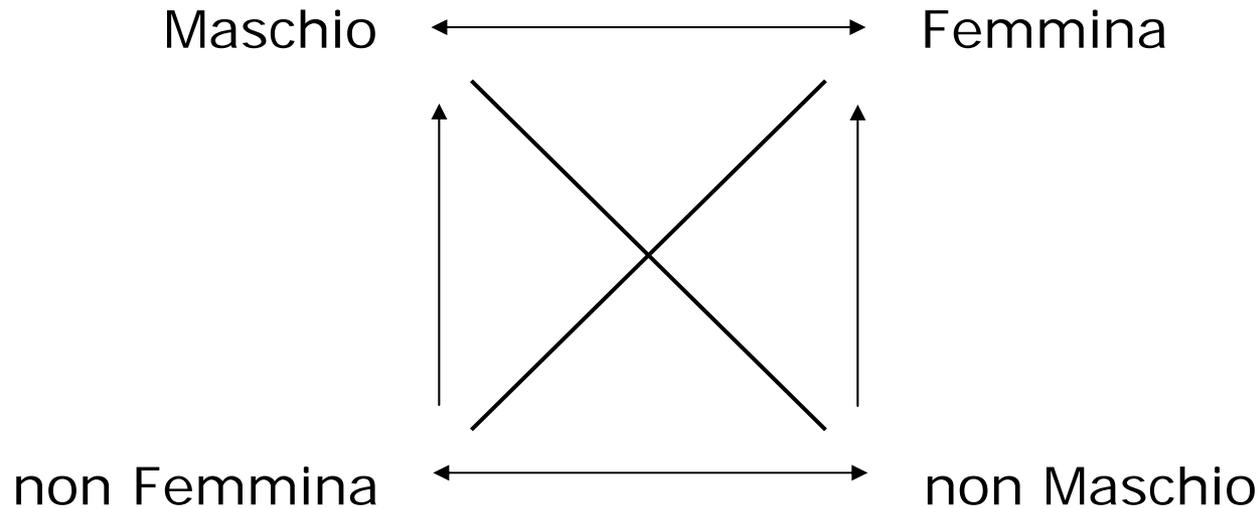
Questo investimento viene detto assiologizzazione. I valori positivi sono detti euforici, quelli negativi disforici.



Es: in uno spot per il detersivo il Nero (sporco) è assiologizzato disforicamente, il Bianco (pulito) euforicamente.

Un esempio: la categoria della sessualità

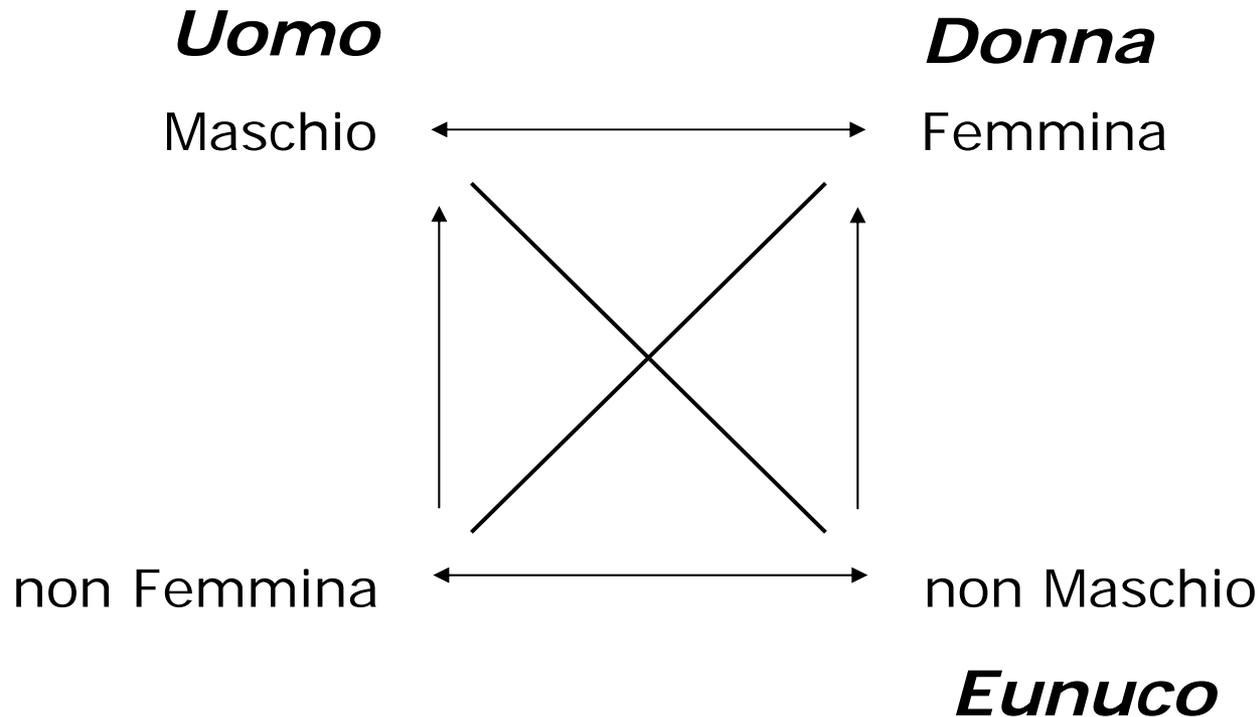
Facciamo un esempio prendendo la categoria della sessualità, che si basa sull'opposizione fra i contrari Maschio e Femmina. Avremo quindi:



Un esempio: la categoria della sessualità

Maschio, Femmina, non Maschio, non Femmina sono **semi**. Nei testi abbiamo **sememi**, cioè dei contenuti complessi che, riguardo alla sessualità (se la sessualità è pertinente in quel contesto), includeranno uno di questi semi. **Lessicalizziamo** il quadrato, cioè associamo ad alcuni dei suoi poli dei sememi (che verranno espressi da significanti verbali).

Un esempio: la categoria della sessualità



Nota: come vediamo non è necessario che tutti i vertici del quadrato siano collegabili a un semema. Ma è sempre possibile che un nuovo semema occupi quella posizione, fino ad allora non sfruttata da quella cultura.

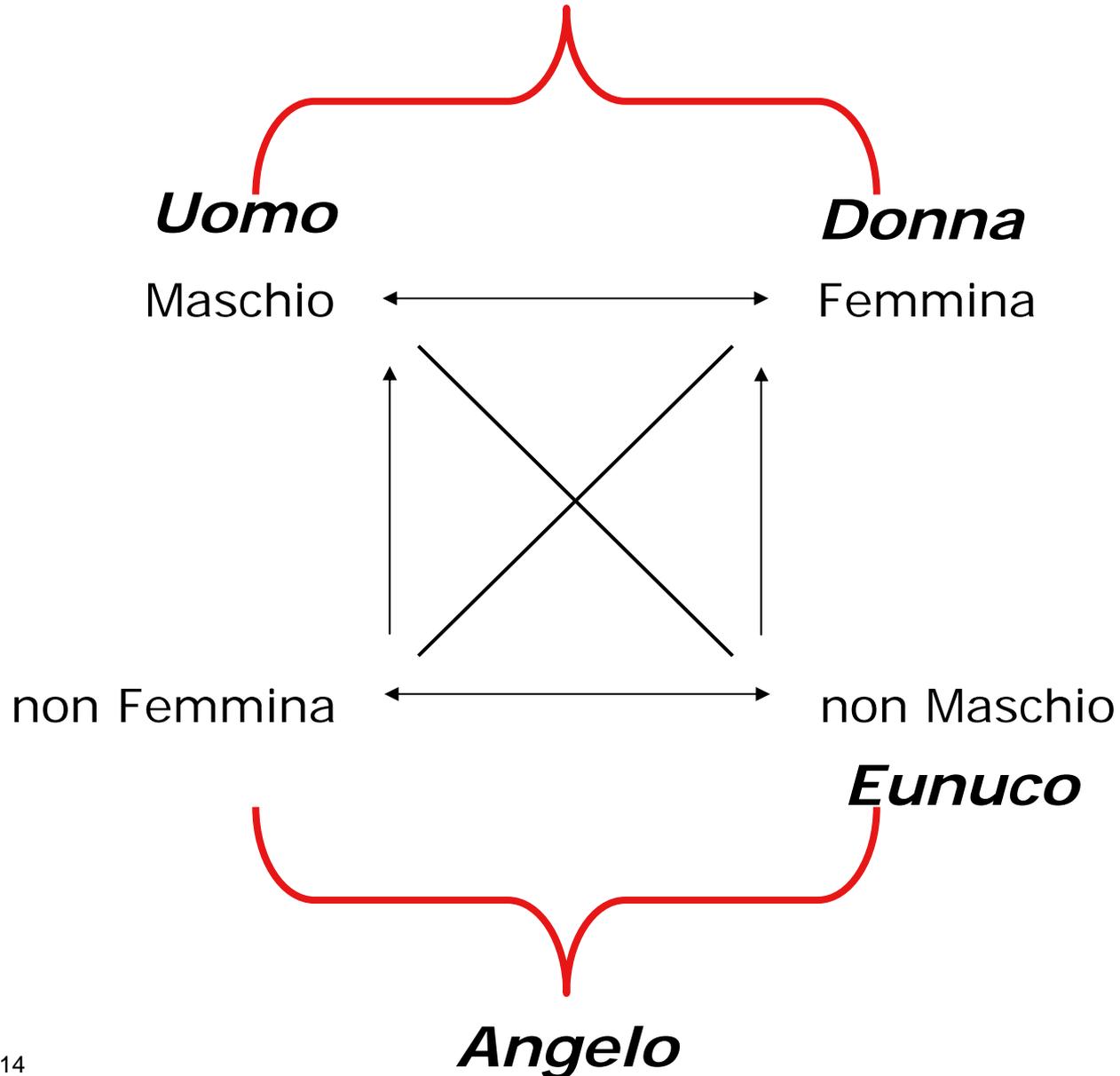
Un esempio: la categoria della sessualità

Possiamo inoltre avere dei **termini che includono due semi**. Per esempio un termine che includa sia Maschio (S1) che Femmina (S2). In questo caso **(S1 + S2)** abbiamo un **termine complesso**, che sta per “sia S1 che S2” e quindi, nel nostro caso, “sia Maschio che Femmina”.

Se invece abbiamo **(non S1 + non S2)**, cioè “né Maschio, né Femmina”, abbiamo un **termine neutro**.

Un esempio: la categoria della sessualità

Ermafrodita



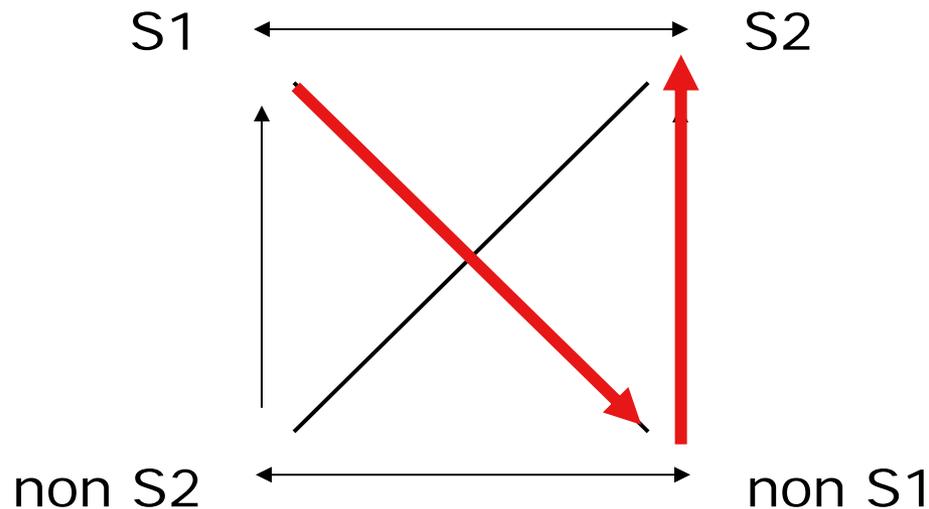
Ma l'aspetto più interessante del quadrato è quello sintattico, non quello semantico.

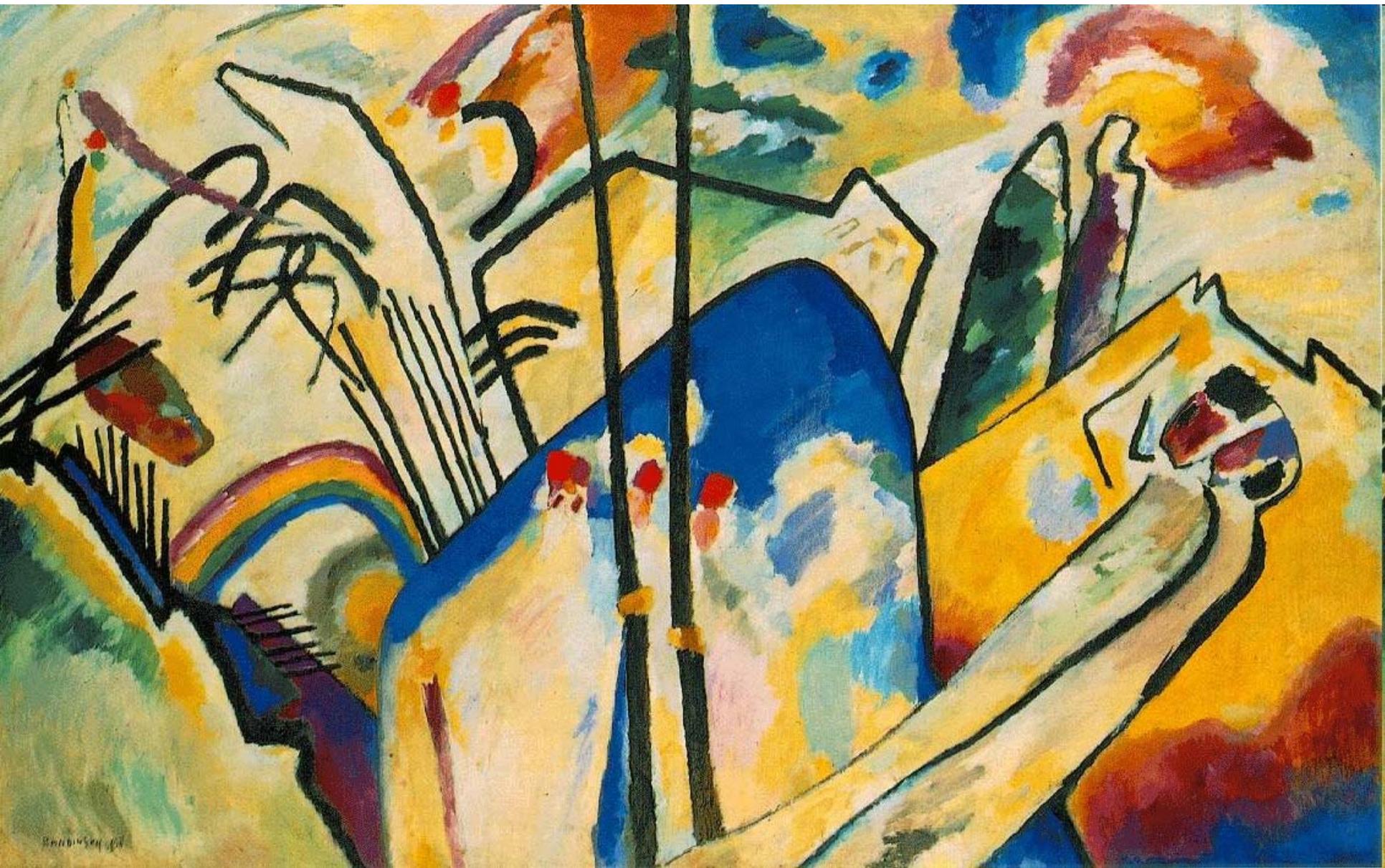
Possiamo guardare il quadrato non solo come la rappresentazione del modo in cui si organizzano al loro interno le categorie semantiche, i significati.

Il quadrato, infatti, può essere usato per rappresentare i **rapporti fra elementi consecutivi** (questo significa aspetto sintattico) nella narrazione e quindi le **trasformazioni**, i passaggi da un polo all'altro che avvengono nel corso della narrazione stessa.

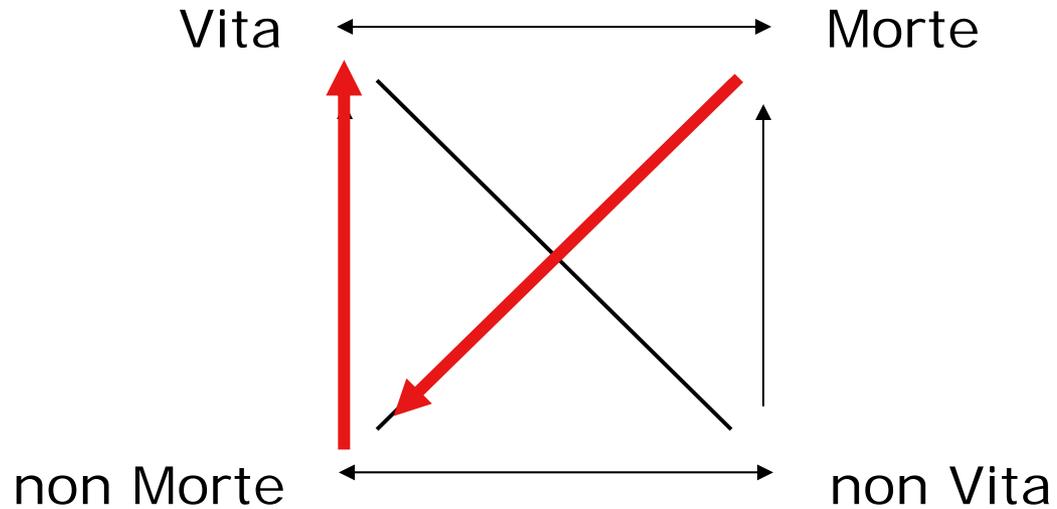
Il quadrato semiotico - aspetto sintattico

Queste trasformazioni (che porteranno dei passaggi fra i valori sui quali si basa la narrazione) saranno in effetti movimenti di negazione da un termine al suo contraddittorio (es: da S1 a non S1) e di affermazione da un termine al suo complementare (es: da non S1 a S2).





Passaggi narrativi in *Composizione IV*



per approfondire: http://www.pieropolidoro.it/lezione1_4.htm

Finire:

- Polidoro, *Che cos'è...*, cap. 3
- Traini, *Semiotica della comunicazione*, cap. 2

Studiare:

- Floch, *Semiotica, marketing...*, cap. 3 "Siete esploratori o sonnambuli?"